

ARCHIVIO PROPRIO.

CLASSIF. I. Capitolare detto *Magnus*, dal 1310 al 1588.

Registro detto *Magnus*, che serviva di capitolare ordinario del consiglio. Nell'archivio più non esiste, poichè corse la sorte di molti altri documenti, dei quali abbiamo parlato nella cancelleria secreta.

Registri. Misti, dal 1310 al 1524, non in serie continuata. È notissima l'istituzione del consiglio dei X nel 1310; ma il primo registro, sebbene porti il titolo di *misto* e n. 1, non è del consiglio, ma piuttosto del senato, ed ha la data degli anni 1300, 1302, cioè 8 anni precedenti all'istituzione dei X. Il primo registro n. 2 è segnato coll'anno 1315, e così siamo privi delle carte del primo lustro del suddetto consiglio. Inoltre l'accennato registro n. 2, da gennaio m. v. 1315 a febbraio 1324, contiene molte carte logore nel principio. La prima carta ben conservata ha il n. 80. Contiene faccende pubbliche e private, elezioni di capi d'inquisitori e di esecutori. Dal 1331 al 1347 nell'intervallo dei quali anni restò stabilito il consiglio dei X con parte del maggior consiglio dei 20 luglio 1335, non abbiamo registro veruno. Dal 1348 al 1358, registro n. 4, è il primo che abbia il frontispizio col titolo: *Liber concilii de decem*. In questo registro vi sono memorie relative al doge Marin Faliero, nel 1355. Il registro n. 5, dal 1359 al 1362, è mancante. Il registro n. 6, dal 1363 al 1374, quantunque ben conservato, è vacuo da giugno 1374 al 1391 inclusive, cioè dei tempi della guerra di Chioggia. Il registro n. 7 non è un volume del consiglio, ma un notatorio del collegio, dal 1383 al 1791. Il registro n. 8, dal 1391 maggio al 1407 febbraio, ha una giunta per i Carraresi signori di Padova. Il registro n. 10 è in pergamena, e così quelli che seguono, dal 1419 al 1429, essendo i precedenti tutti in bombacina. Nel registro n. 11, dal 1430 al 1437, evvi una giunta pel conte

Carmagnola, documenti già dati in luce dal cav. Cibrario, uomo in letteratura notissimo. Nel registro n. 13 sta la condanna di Angelo Simonetto, cancelliere di Francesco Sforza. Nel registro n. 14, che è senza frontispizio, dal 1450 al 1454, fra le altre cose si tratta degli affari del generale Bartolommeo Coleoni, e delle disgrazie di Giacomo Foscarini, figlio del doge, documenti, che fra non molto tempo saranno pubblicati. Nel registro n. 19, dal 1477 al 1480, si notano patrizi e prelati soggetti a processo per violazione di pubblici secreti. Il registro n. 20, dal 1480 al 1482, contiene la guerra di Ferrara e l'interdetto pontificio. Nel registro n. 22, dal 1484 al 1485, è fra gli altri oggetti criminali, la condanna di Marco Baffo per avere falsificate quattro lettere ducali. Nel registro n. 25 si comprende la custodia data ai figli di Giacomo re di Cipro. Tutti questi registri con vari altri sono preziosissimi, ed è solo deplorabile che non esistano le filze corrispondenti prima del 1477.

Registri, *communes*, dal 1525 al 1591. In questi sono notabili i registri dal 1542 al 1543, dal 1590 al 1591, che trattano del modo di riformare i costumi, di por freno alle pompe ed alle donne mondane, e provvedere alla vita tranquilla di Venezia.

Filze, *communes*, dal 1477 al 1797 con interruzioni. Mancano i volumi degli anni e mesi seguenti:

L'anno 1502; i mesi di novembre, dicembre, gennaio del 1532; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto del 1547; settembre, ottobre, novembre del 1566; novembre dicembre, gennaio, febbraio del 1590; agosto del 1595; settembre, ottobre, novembre del 1597; maggio del 1632; giugno del 1635; dicembre, gennaio, febbraio del 1642; giugno, e luglio del 1655.

Filze, *parti secrete*, dal 1525 al 1640 in serie continuata. Dei registri corrispondenti non resta che un rubricario, dal 1525 al 1586. È poi verisimile che le filze precedenti al 1525 sieno rimaste preda dell'incendio